



COLDIRETTI  
VENETO

identità

VENETO

AGRICOLTURA, IL VALORE DA CUI RIPARTIRE

## Caro candidato Presidente,

*il lavoro che Ti presentiamo non ha altra pretesa se non quella di indicare ciò che Coldiretti ritiene sia necessario realizzare nella prossima legislatura regionale. Per il bene non di una parte, ma di una comunità, contribuendo a costruire quel che chiamiamo "bene comune". Siamo partiti da tre considerazioni che desideriamo condividere.*

### La prima

*L'agricoltura veneta è oggettivamente un valore. Lo dicono i "numeri" e i primati che rappresenta (la produzione, l'export, le denominazioni, l'occupazione, ecc.). Lo è per ciò che garantisce sui grandi temi della sicurezza alimentare e ambientale. Ma c'è una dimensione forse ancor più rilevante: le nostre eccellenze sono un grande ambasciatore del Veneto in Italia e nel mondo. Questo valore, e ciò che lo rende tale, deve essere rafforzato. In questa direzione gli scenari e gli interventi che abbiamo indicato sono alcune delle vie per raggiungere questo obiettivo: dalla ricerca alle infrastrutture buone, dalla digitalizzazione alla fauna selvatica, dal nuovo assessorato del cibo al consumo del suolo, ecc.*

### La seconda

*Per noi la più importante. Il Veneto possiede un unicum: una identità solida, mai nascosta. Si fonda su radici robuste, che i nostri anziani sintetizzavano in "Chiesa, casa e lavoro". Una identità così non può essere estranea alla realizzazione delle cose che riguardano la vita concreta delle persone e delle imprese venete. Qualche provocazione. Può una comunità così identitaria accettare che il cibo delle nostre terre, buono e soprattutto sicuro sia sostanzialmente assente dalle tavole delle mense scolastiche? Può accettare che non si realizzino filiere sostenibili del cibo veneto, dove tutti sono equamente ripagati del loro lavoro. Può permettersi di vedere nella distribuzione organizzata veneta le fragole olandesi mentre in campo ci sono quelle di Verona, le cozze del Sudamerica quando a Scardovari si devono lasciare in mare, il radicchio greco quando a Chioggia si deve buttare quello della nostra terra? Alla Regione chiediamo di favorire un patto nuovo per la filiera del cibo veneto. Così si trattiene il valore, a partire dal lavoro.*

### La terza

*In un momento di crisi sostanziale della rappresentanza, Coldiretti ha saputo anticipare e costruire ipotesi di futuro per tutti. In questo senso ci pensiamo come forza sociale, perché attraverso la nostra presenza rispondiamo alle grandi attese dei veneti e degli italiani, a partire dalla domanda di sicurezza alimentare, sino a quella ambientale. Non dimentichiamo di rappresentare persone e imprese agricole, ma sappiamo che dobbiamo essere capaci di rispondere alle domande di un'intera comunità. Siamo con chi riconosce ai corpi intermedi un ruolo importante nella costruzione di una società e con chi stima il principio di sussidiarietà, valorizzando la capacità della società di costruire risposte giuste dal basso.*